

# Cinque Stelle



Periodico di informazione, opinione e cultura dell'Associazione "Per Annone"

## Impoverimento generale

Anche senza essere fanatici sostenitori del congiuntivo o della consecutio, è impossibile non accorgersi del degrado in cui versa la lingua di Dante, di Manzoni, di Leopardi. La prosa comune è diventata quella dei social e dei cellulari: sciatta, sincope, incurante delle regole e della varietà lessicale, amante del turpiloquio, improntata all'istintiva improvvisazione che un tempo era riservata solo ad alcuni aspetti, i più scadenti, della comunicazione orale.

Una sorta di gelatina indifferenziata che ormai avvolge ogni sorta di comunicazione in ogni ambito, a parte alcune nicchie ormai elitarie che si stanno sempre più impoverendo per mancanza di interlocutori.

L'aspetto più grave è che l'improprietà espressiva, a ben vedere, sottintende la semplificazione, l'omologazione, la povertà del pensiero di cui sono frutto ormai anche le scelte importanti, quelle che riguardano il destino di noi tutti. Il degrado, evidentemente invisibile a chi ci governa, coinvolge da tempo anche la scuola e l'università, che inviano sul mercato del lavoro, o addirittura in posti-chiave per la realizzazione del comune benessere, persone impreparate e arroganti, spesso travasate da un settore all'altro secondo disegni che nulla hanno a che fare con l'opportunità, la competenza e il merito.



foto: Giordana Geromin

## Per il bene del paese

Tra pochi mesi, due o più compagini, formate da un candidato sindaco e da candidati consiglieri, entreranno in lizza per le elezioni amministrative. Con ogni probabilità, come avviene da parecchi mandati a questa parte, un'ampia maggioranza di loro non avrà mai varcato la soglia di una sala consiliare, ma sarà reclutata dopo reiterate insistenze e con le più stravaganti promesse e argomentazioni all'ultimo istante. Diversi candidati, soprattutto i più giovani, saranno osannati dai soliti marpioni per la loro verginità politica che porterebbe la solita "ventata di freschezza" e li metterebbe al riparo da compromessi e intralazzi. Tutto secondo i *cliché* che ormai fanno parte dell'immaginario dell'elettore medio: come se aver frequentato i diversi luoghi istituzionali, dove l'individuo esplica la sua dimensione sociale, fosse una colpa e non un merito, come se l'entusiasmo potesse coniugarsi solo con l'inesperienza e non, magari, con la passione e la conoscenza.

Sicuramente il Centro-destra, o meglio la Lega, non vorrà perdere l'occasione di conquistare il municipio, sulla scorta dei progressivi consensi maturati dai cosiddetti sovranisti a livello nazionale: non sarà difficile pescare da qualche parte, superando eventuali labili divisioni, un personaggio che funga da collettore delle effervescenti adesioni.

Facile pronosticare un discreto successo anche per il collaudato Centro-sinistra (e dintorni) che, con il riscontro di soluzioni interne, sembrerebbe proporre suppergiù l'attuale *team*, il quale, se secondo i suoi sostenitori avrà ben meritato, farà fatica a trovare detrattori: in tempo di vacche magre, è agevole convincere gli elettori anche semplicemente con un'amministrazione di livello mediocre. Siamo anche certi che, vincano gli uni o gli altri, rivedremo le solite scene: assessori che si dimettono per motivi personali, consiglieri che lasciano lo scranno a metà mandato, soluzioni preconfezionate che non accolgono il punto di vista delle Minoranze, documenti raffazzonati, ecc, ecc...

Del resto negli ultimi lustri non ci sembra si siano evidenziate figure particolarmente devote al bene del paese da rievocare come esempi. Anzi, è stata propiziata una prassi che ha ridotto i cittadini a clienti, scardinando le fondamenta istituzionali; oppure, sono state favorite accozzaglie pseudopartitiche al solo scopo di ottenere la vittoria, secondo una visione del potere padronale e autoreferenziale.

Gli ultimi mandati sono stati caratterizzati da un crescente immobilismo e da troppi errori, specie nell'ambito dei lavori pubblici. Il resto è cronaca, tra poco al vaglio di cittadini-elettori sempre più distratti, ma pronti a riversare la loro (epidermica) opinione in un "bip", o in un "click".

## In tema di politica culturale

Si è già constatato da tempo come l'attuale Giunta abbia un'idea alquanto vaga di programmazione amministrativa. Se già in altri ambiti si limita alla mera gestione del quotidiano, è certamente utopistico chiedere quale sia il piano predisposto ed elaborato per la politica culturale, settore di per sé di difficile attuazione, dove purtroppo i riscontri positivi non sono sempre immediati; lo sono ancora di più in un paese come il nostro su cui ci sarebbe ancora tanto da costruire.

La Giunta ha iniziato il mandato col gestire direttamente gli interventi: ad esempio, nel 2015 ha impiegato 1.500 euro per il teatro e 1.868,40 per la promozione della lettura, avvalendosi di persone qualificate e professionalmente preparate, progetto ripetuto l'anno successivo con una spesa di 2.574,20 euro.

Poi ha cambiato rotta, decidendo di affidare iniziative e progetti ad altri: ad Associazioni locali la musica e il teatro (scelta peraltro accettabile e condivisibile in quanto permetterebbe di rendere i cittadini più partecipi alla vita del paese e di stimolare la creatività, se il riscontro però fosse una progettazione condivisa e venisse rispettato il principio di economicità degli interventi) e a gruppi di lettori volontari il delicato e strategico compito di avvicinare alla lettura persone di tutte le età.

Il risultato di pubblico riscontro (per motivi di spazio si soprassedie sull'ambito scolastico) si traduce di fatto nell'usufruire dei volontari anche in iniziative celebrative e culturali: un intervento apprezzabile per lo spirito di lodevole disponibilità e di dichiarato dilettantismo, che però abbassa il livello in sé dell'evento tanto da farlo talvolta apparire un intrattenimento domestico. Per questo progetto la Giunta ha investito ad oggi 1.512 euro. Le manifestazioni comunali, sporadiche e occasionali, sono almeno però illustrate nell'opuscolo annuale dell'Amministrazione, ottima iniziativa per conservarle alla memoria degli archivi ...

Un'attenta politica culturale non dovrebbe prescindere dal consolidare la biblioteca del Comune che si amministra; e la *mission* di potenziare il patrimonio librario si è concretizzata destinando congrue risorse fin dalla nascita della locale istituzione.

La Giunta in carica, per l'acquisto di libri, ha speso nel 2015, 426,50 euro (comprese le riviste che da quest'anno non verranno più acquistate), 426,50 euro nel 2016, 288 nel 2017 e 509,11 nel 2018. Per dare un ordine di grandezza dell'investimento, non si arriva neppure a una trentina di libri all'anno.

Si ribadisce pure come sia stata una scelta sbagliata la gestio-

ne dell'istituzione tramite appalto, ragion per cui l'addeito, pur preparato, non può garantire la continuità operativa nel tempo. Inoltre, potenzialmente non giova all'efficienza del settore il fatto di aver disatteso di accorpate in un unico dipendente le figure professionali di bibliotecario e di istruttore dell'ufficio cultura.

Ma c'è di più: è di questi giorni la deliberazione della Giunta di stanziare 3.000 euro per realizzare la biblioteca delle elementari, affidando i soldi al Comitato Genitori delle scuole di Annone Veneto. Una decisione che inevitabilmente fa sorgere alcune domande. Per inciso, è da precisare che il Comitato Genitori è un organismo i cui componenti, secondo la vigente legislazione, sono temporanei (ne fanno parte finché i loro fi-



gli sono iscritti a scuola). Dunque è opportuno affidare risorse finanziarie del Bilancio in una condizione di continuo *turnover* di persone? A meno che per "Comitato Genitori" non si intenda una realtà di volontariato. E allora, è conveniente consegnare fondi a un sodalizio che, magari esaurito l'entusiasmo iniziale, come spesso accade in situazioni di libere forme associative, successivamente lascerebbe scaffali e libri a prendere polvere? Non sarebbe meglio indirizzare le energie e la disponibilità dei genitori a coadiuvare gli insegnanti nell'accompagnare gli alunni alla biblioteca di via Postumia? In tal modo gli scolari imparerebbero la "strada" per poi anche ritornare (si spera) più avanti. Inoltre, da chi verrebbe diretta e condotta la biblioteca scolastica? Infine, con questi presupposti, quale sarà il futuro della consistente e ben strutturata "sezione bambini e ragazzi" della biblioteca comunale? *Mala tempora currunt* ...

## In Municipio

Sono 7 le sedute effettive del Consiglio comunale per il 2018 (non vengono conteggiate le assise fissate in prima convocazione e quella annullata). Il registro delle deliberazioni elenca 37 atti, i cui contenuti, divisi per macroaree, riportano i seguenti risultati: 11 documenti riguardano la procedura e il funzionamento dell'organo collegiale, 9 il bilancio, 2 gli indirizzi programmatici, 6 le convenzioni (di cui uno ripresentato), 5 i regolamenti, 2 le aziende pubbliche, 2 (di cui uno ripresentato) il diritto di sindacato ispettivo (interrogazione).

E' da ricordare che il Bilancio di previsione 2018 era già stato votato nell'ultima adunanza del 2017 e da sottolineare l'assenza del Gruppo di Minoranza "Uniti per il paese - esperienza e rinnovamento" in tre sedute (due per protesta e una per motivi procedurali).

L'Opposizione, per le 12 delibere in cui si trovava in aula ed era prevista la votazione, si è espressa nel seguente modo: 5

atti con voto favorevole, 2 contrario, 4 di astensione e per un documento non ha partecipato allo scrutinio.

La Giunta municipale nel corso dell'anno è stata convocata 42 volte e ha approvato 138 deliberazioni; erano state 166 nel 2017, 168 nel 2016, 147 del 2015, 139 (79 dell'attuale Esecutivo) nel 2014. I verbali delle sedute riportano le seguenti presenze alle riunioni: 42 per Ada Toffolon, 38 Andrea De Carlo, 40 Gabriele Borin, 33 Sara Cuzzolin e 37 Claudio Tallon.

Infine i lavori della Commissione consiliare permanente alla Cultura: l'organo consultivo è stato istituito dall'attuale Giunta in sostituzione del Consiglio di Amministrazione della Biblioteca Comunale. I nominativi dei componenti sono stati pubblicati in "Cinque stelle" 1/2014 - pag. 2 (la presidente Chiara Franchi a seguito dimissioni è stata poi sostituita da Ada Toffolon).

La Commissione ha effettuato dall'insediamento (novembre 2014) ad oggi 9 riunioni: una nel 2014, 3 nel 2015, 2 nel 2016 e 2017, una nel 2018. Le sedute sono

pubbliche. Non è stato però previsto che copia dei verbali delle adunanze siano pubblicate nel sito istituzionale del Comune.



ne: in tal modo sarebbero state garantite maggior trasparenza e possibile partecipazione, seppur indiretta, dei cittadini.



## Reddito di cittadinanza, rilancio economico e debito pubblico

Dunque, finalmente la Finanziaria per il 2019 è stata approvata, dopo un strillato lungo confronto pseudo-muscolare con l'Europa (dal quale il nostro Paese non è uscito certo bene) e dopo che Camera e Senato neppure hanno potuto discuterla per la fiducia posta dal Governo Lega-5 Stelle.

I due alleati sembra abbiano portato a casa le due misure più importanti del loro contratto di Governo: reddito di cittadinanza e "quota 100".

Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, il leader dei 5 Stelle si è affrettato a precisare subito che i soldi stanziati in bilancio sono stati ridotti rispetto a quelli necessari per via " ... dei debiti lasciati dai Governi precedenti di Centrosinistra e Centrodestra ... " e con questa logica anche De Gasperi ha fatto debito ed è responsabile, anche se debiti e tasse hanno una origine ancora più remota: l'accise sulla benzina ad esempio,

Tasso di disoccupati per Regione			
Regione	%	Regione	%
Trentino Alto Adige	4,4	Lazio	10,6
Veneto	5,8	Marche	11,1
Emilia Romagna	5,9	Abruzzo	11,6
Lombardia	6,1	Molise	12,3
Friuli Venezia Giulia	6,3	Basilicata	12,7
Toscana	7,4	Sardegna	15,0
Valle d'Aosta	8,4	Puglia	18,9
Piemonte	8,7	Campania	20,5
Liguria	9,2	Calabria	21,4
Umbria	10,5	Sicilia	22,1

Fonte: Istat - dati novembre 2018

risale, per dire, alla guerra d'Abissinia dove l'Italia intendeva portare la civiltà a "faccetta nera".

Il reddito di cittadinanza nel 2019 dovrebbe costare alle esatte casse dello Stato qualcosa come 9 miliardi di euro, di cui 2,6 miliardi da attingere dalle risorse già stanziati dal precedente Governo per il c.d. reddito di inclusione (Rei) e a cui aggiungere un ulteriore miliardo destinato al rafforzamento dei Centri per l'impiego. L'attivazione della misura dovrebbe scattare dal mese di aprile 2019. L'assegno di 780 euro mensili dovrebbe essere caricato, secondo notizie di questo fine dicembre 2018, su bancomat, con una sorta di monitoraggio degli acquisti. Il sostegno sarebbe garantito solo a patto di frequentare corsi di formazione e di prestare otto ore a settimana di lavoro socialmente utile: ma la misura oggi come oggi è tutto un cantiere aperto.

Per poter determinare con precisione chi riceverà il reddito dovrebbero poter funzionare i Centri per l'impiego e per questo occorrerà senz'altro del tempo, per cui forse sarebbe stato opportuno potenziare il reddito di inclusione che è un sistema già sperimentato e che sembra funzioni: si tratterebbe solo di incrementare la sua dotazione finanziaria. Qualcuno dice che data la fretta dovrebbero essere assunti, non si sa con quale contratto e procedure, 4-6 mila c.d. *tutor* per seguire i beneficiari.

Ma il problema più grosso, a nostro giudizio, riguarda la non ancora chiara natura di questa misura; si tratta di sostegno alla povertà e/o di rilancio dell'occupazione?

Le statistiche dicono che oggi in Italia i poveri sono più di 5 milioni. Di questi il 70% non è in grado di lavorare perché tra di loro ci sono alcolisti, tossicodipendenti, anziani, persone sole con figli o disabili a carico: una vasta platea che avrebbe bisogno solo di buoni servizi sociali.

Dare un aiuto a chi vive sotto la soglia di povertà è senz'altro una giusta misura di redistribuzione della ricchezza specie nelle società evolute come sono quelle occidentali, ma questo deve avvenire secondo criteri e modalità trasparenti, facilmente gestibili per evitare che la cosa si trasformi nel solito "pasticcio all'italiana" che escluda i veri bisognosi a favore dei soliti "furbetti".

Il restante 30% dovrebbe rientrare fra coloro, giovani e meno giovani, che sono fuori del mercato di lavoro. Il sostegno alla

loro situazione di povertà dovrebbe avere un arco temporale predefinito e prevedere l'attuazione di una serie di azioni volte a incrociare domanda/offerta nel mondo lavorativo.

Qui l'obiettivo appare assai di difficile attuazione immediata perché è inevitabilmente legato all'andamento dell'economia che attualmente in Italia sta arrancando.

Secondo il Governo, la messa in circuito di queste risorse pubbliche dovrebbe determinare un aumento dei consumi e quindi dell'economia rimettendola in moto e aumentando il Pil italiano. Secondo le Autorità indipendenti, questa misura sembra poter determinare un +0,2/0,3 del Pil stesso, un valore assai



modesto, non avendo essa un effetto moltiplicatore come l'avrebbe ad esempio quella del rilancio degli investimenti pubblici in infrastrutture che determinano aumento nel breve periodo dell'occupazione.

Giova comunque sottolineare come entrambe le misure adottate dal Governo (reddito di cittadinanza e "quota 100") avvengano a "debito", cioè attraverso un incremento del debito pubblico; quest'ultimo accompagnato da un incremento delle misure di salvaguardia nel 2020 e nel 2021, per evitare l'aumento dell'Iva (che avrebbe effetti depressivi sui consumi interni) e dalla previsione di entrate da alienazioni del patrimonio pubblico per oltre 18 miliardi di euro: realisticamente, conoscendo il nostro apparato burocratico, quest'ultimo sembra essere un obiettivo di difficile attuazione.

Un vero azzardo sembra quindi accompagnare questa Finanziaria 2019, azzardo dato dall'aumento certo del debito pubblico che è già grande, dall'aumento del suo costo (*spread*) e quindi degli interessi che lo Stato dovrà nel futuro sostenere

Tasso di disoccupati nei principali Stati dell'Unione Europea			
Stato	%	Stato	%
Germania	3,3	Slovenia	5,2
Polonia	3,5	Bulgaria	5,5
Olanda	3,6	Svezia	6,1
Ungheria	3,7	Portogallo	6,7
Romania	3,8	Finlandia	6,8
Gran Bretagna *	4,0	Croazia	7,7
Austria	4,7	Francia	9,1
Lussemburgo	4,9	Italia	10,3
Danimarca	5,1	Spagna	14,3
Belgio	5,2	Grecia	18,6

Fonte: Eurostat - dati ottobre 2018

per farvi fronte. Se poi si ricorda come l'Italia soffra di una persistente, grave riduzione delle nascite (e il reddito di cittadinanza sembra privilegiare i single e non le famiglie), il trasferire alle future generazioni (quali e quante?) il suo peso potrebbe diventare davvero una pericolosa e comunque egoistica utopia. Per questo una politica seria dovrebbe invece fare della riduzione della montagna del debito una "priorità di futuro".

Essere cioè il primo capitolo di un'azione imperniata su una seria politica per la famiglia e di contrasto alla denatalità, per una lungimirante regolazione dei flussi migratori umani e per una politica industriale all'insegna di una piena, civile sostenibilità. Forse non è una lista che fa sognare, ma può e deve diventare un saggio programma di Governo. Prima che sia troppo tardi.

## Storie di emigranti

a cura di Gianfranco Costini

### *Jure sanguinis*

Sono sempre più frequenti le istanze di persone, in maggioranza sudamericane, che richiedono ai Comuni e alle Parrocchie i certificati di nascita e di battesimo dei loro avi per avviare il processo di riconoscimento della cittadinanza italiana *jure sanguinis* (letteralmente: attraverso la linea di sangue; cioè per aver avuto un ascendente italiano).

Abbiamo già accennato al fenomeno in precedenti articoli del giornale e, riferendoci espressamente alla realtà locale, abbiamo evidenziato il numero elevato dei "nuovi" Annonesi.

Per le nostre "storie", il contatto ai fini delle richieste della documentazione ci indica una potenziale ed efficace strada per



ottenere notizie e informazioni su famiglie che da tempo avevano interrotto il legame con la madrepatria ed erano state dimenticate dalla memoria della collettività. Ora ci auguriamo che l'interessamento per il certificato faccia nascere anche il desiderio di interagire con il paese delle loro origini e perciò ci stiamo attrezzando.

La presente puntata costituisce uno schema documentato per rappresentare l'emigrazione annonese in Sudamerica e, nello specifico, in Brasile. Vengono presi come fonte i dati forniti dal "Memorial do Imigrante di San Paolo", l'archivio che custodisce la storia e il patrimonio degli immigrati nello Stato di San Paolo e che ha sede in quella che fu l'"Hospedarias de Imigrantes", la Ellis Island in terra brasiliana. E, per non tediare il lettore con troppi nomi e date, riportiamo alcune notizie che ci sono sembrate più significative, lasciando a una prossima pubblicazione il compito di essere esaustivi e completi.

Sul finire del XIX secolo e l'inizio del successivo tante famiglie, anche del nostro paese (abbiano già incontrato i Camellotto, Galasso, Gianotto e Gasparotto in precedenti puntate), prendono l'ineludibile decisione di trasferirsi Oltreoceano, attratte dai favorevoli (ma spesso illusori) benefici concessi dal Governo brasiliano. E' auspicabile che per lo meno le modalità del loro reclutamento siano avvenute nell'ambito della legalità, perché in zona operava in quel periodo un procacciatore di Ceggia che arruolava irregolarmente i migranti. ...

All'arrivo, i capi famiglia vengono registrati nel foglio "Matricula de Imigrantes", nella quasi totalità con la *profissão* di "agricultor", di frequente con accanto il nome del *fazendeiro*; il padrone o il conduttore dell'azienda, spesso dimentico che la schiavitù è stata abolita anche in Brasile. I nuovi arrivati per lo più si stabiliscono nello Stato di San Paolo o in quelli limitrofi.

Incominciamo la nostra carrellata con la famiglia di Angelo Cicuto. Arriva a Santos col vapore "San Martino" il 4 aprile 1888, assieme alla moglie Maria e tre figli. La destinazione è Morro Grande nello Stato di Santa Catarina, nella *fazenda* di José Morales Salles. L'anno dopo (18 marzo 1889) è la volta di Do-

menico Tonon con la moglie Giuseppina e tre figli. Non viene annotata la destinazione. Il piroscafo "Carlo Raggio", con cui hanno compiuto la traversata, solitamente trasporta carbone da Manchester a Genova, ma spesso, come in questo caso, dopo una veloce ripulita viene riempito di emigranti per il Brasile.

Domenico Miorin sbarca il 3 maggio 1892 dalla "Colombo" per destinazione ignota con venti parenti (moglie, figli, cognati, cognate, nipoti).

Le famiglie di Pietro Vendrame e di Domenico Cavarzan arrivano a Santos nello stesso giorno del 1896, il 20 marzo; la prima con una nave della Compagnia brasiliana "Maranhão" per andare a lavorare a Santos Batatais nella *fazenda* di Antonio Rosa, l'altra direttamente da Genova con il bastimento "Attività" alla volta di Santa Lúcia alle dipendenze di José Antonio Ribeiro. E' sempre con il piroscafo "Attività" che il 10 febbraio 1898 sbarca la famiglia di Pietro Maronese, lui ha 79 anni ma è ben accompagnato da forze vigorose, otto tra figli e nipoti. Vanno a lavorare a Santa Rita nello Stato del Paraíba.

Nel foglio matricolare di Luigi Pantarotto, datato 18 novembre 1901, oltre al nome del piroscafo "Les Alpes" e la composizione della famiglia (moglie e tre figli), viene segnato pure il contratto di reclutamento "Por conta do Gov do Estado com José Antunes dos Santos. Contracto 29 de março de 1901". Fa il contadino a Lavras nello Stato del Minas Gerais.

Antonio Pivetta è registrato come carpentiere. Sbarcato l'8 ottobre 1905 dal "Città di Milano", con la moglie e le quattro figlie si reca nello stesso paese di Domenico Caverzan, a Santa Lúcia. E' alle dipendenze di Bento Abreu. Risulta essere già stato in Brasile; c'è una nota: "Espontaneo já esteve no Brasil".

E infine le famiglie di Alessandro Falconi e Angelo Cuzzolin. Compiono il viaggio assieme sul piroscafo "Columbia" e sbarcano il 25 gennaio 1913. Entrambi i capi famiglia sono assunti dalla Janowitz Wahle & C<sup>ia</sup>, un'azienda tedesca di import-export con interessi nell'industria pesante. Loro però vanno a lavorare sui campi di proprietà a Barretos. Luiz Parro è il *fazendeiro*.



C'è pure gente che dopo la dura esperienza di emigrante in Brasile arriva a stabilirsi nel nostro paese. E' il caso di Giuseppe Vello. Venticinquenne, parte da Pradipozzo con la moglie Luigia Ronchiadin per sbarcare al porto di Santos dal vapore "Minas" il 21 gennaio 1901. Va a lavorare a Cravinhos nella *fazenda* di José Lacerda Soares, il maggior esportatore di caffè dello Stato di San Paolo. La sua permanenza cessa dopo poco più di una decina d'anni. Ritorna in Italia; è ammalato di tracoma, la malattia che ha contratto a causa delle pessime condizioni igieniche del posto.

A Loncon lavora per la gestione del bosco demaniale e, come bracciante agricolo, si trasferisce a Corbolone e quindi a Frattina per poi risiedere definitivamente a Giai sul finire degli anni '20 del secolo scorso. Contemporaneamente vede emigrare per l'Argentina i figli maggiori (Giacomo, Annibale e Pietro), che non faranno più ritorno in Patria.

(continua)



## Appunti storici sulla Grande Guerra Dal diario di don Fiorino Condotta

Come chiosa all'articolo "Cent'anni fa", pubblicato in questo giornale nel numero di settembre 2017, ricaviamo una vicenda particolare dal "Diario di Guerra" di don Fiorino Condotta. La cronaca, che si trova all'Archivio storico diocesano di Treviso, è stata ripresa dopo qualche tempo dalla stesura e dattiloscritta da parte di mons. Luigi Zangrando.

Lo scenario è quello di Annone subito dopo Caporetto. Si tratta di testimonianze in presa diretta che vanno ad aggiungersi ai fatti descritti dalla "nostra" Angelina Franchi; la sua documentazione è stata riportata anche in "Cinque Stelle" - dicembre 2005.

Don Condotta, giovane cappellano di Noventa di Piave, viene incaricato di seguire i suoi parrocchiani che fuggono dalla zona del nuovo fronte. Il 24 novembre 1917 giunge ad Annone seguito da una marea di 5 mila disperati, una parte verrà poi smistata anche per Pramaggiore e Gruaro

I profughi sono una sgradita e gravosa sorpresa. Su indicazione del podestà devono arrangiarsi nei fienili, nelle stalle, sotto i porticati oppure rassegnarsi a star fuori alle intemperie.

Scrivono don Fiorino: *Suonano l'Ave Maria e mi trovo ancora in piazza di Annone Veneto, non sapevo dove rifugiarmi perché in canonica stavano troppi militari. Un giovanotto sui trentanni e che aveva seguito il mio interessamento per mille profughi sfortunati, mi si avvicinò mentre parlavo con il Podestà e con un ufficiale austriaco mi disse: "E lei reverendo dove va a dormire questa notte?". "Non so", gli risposi. Secondo il giovanotto [...] venga nella mia casa, io sono ben contento di offrirle da dormire questa notte e da mangiare". Abitava in un colmello di Annone Veneto, detto Spadacenta, a due chilometri e mezzo dal centro del paese. Ringrazio poi quel signore che per me, in quel momento, ero un forestiero e mi portava una vera salvezza. Lo seguii a casa. Era il signor Camillo Franchi, aveva mandato il suocero, la sposa e la bambina al di qua [là] del Piave ed era rimasto lui solo in paese a badare allo spaccio dei generi alimentari, alla macelleria e all'osteria per tre mesi: vitto, alloggio gratuito e sempre massimo rispetto ...".*

In relazione alla vicenda riportata, è stato fatta un po' di confusione riguardo ai nomi e ai cognomi. Il "buon Samaritano"

è Camillo Prosdocimo, genero di Nicolò Franchi, proprietario dell'osteria e dei negozi. Questi, assieme alla moglie Caterina Menolotto e alle figlie Giovanna e Maria (moglie di Camillo), già da tempo si era allontanato da Spadacenta ed era riparato a Lugo di Romagna. Per inciso, il loro arrivo era stato accolto con una certa ostilità da parte degli abitanti del paesotto ravennate, ricredutisi soltanto dopo aver visto i carriaggi annonesi colmi di ogni ben di dio ...

Intanto per i profughi piavensi la fame è sempre più assillante; e don Fiorino ben coadiuvato dal "Franchi" usa la "borsa nera" per acquistare generi alimentari. Ma simili attività, in tempo di guerra e in un territorio occupato dal nemico, conducono a tra-



giche conseguenze. Infatti: *"La mattina del 4 dicembre stavo a letto. Dormivo tranquillamente in casa Franchi e nella stessa stanza dormiva il parroco di San Nicolò [di Piave]. Si bussava alla porta, si presentano due gendarmi e mi dichiarano in arresto."* Poi il processo e quindi la condanna a morte: impiccagione.

Solo la magnanimità del capitano viennese e le intercessioni di don Sidney, cappellano della guarnigione, salvano il sacerdote noventano dalla forca. Per controllare le manovre di don Fiorino, d'ora in avanti un soldato d'ora starà a guardia davanti la porta di casa Franchi. Nel mentre su tutta la popolazione debilitata e prostrata continuano le violenze, i soprusi, le ruberie ...

Dopo la guerra, don Condotta viene nominato parroco di Castione di Loria ed esercita la sua missione sacerdotale nel borgo trevigiano per circa quarant'anni (la foto pubblicata è dell'ultimo periodo).

## Anno Domini

a cura di Giovanna Ruzzene

4 marzo 1694

[...] Costituiti presso di me sottoscritto nodaro Paulin Antonel meriga della villa di Gaio di Sacon unitamente con domino Giovanni Battista Marini et Zuanne Peghia, huomini del suo commune, et a scanso loro et del comun stesso prevenendo alla loro indennità instarono fosse anotato come martedì fu li 2 del corrente li è stato lasciato un mandato da domino Gio. Marcho Gabatello sindaco della Contadinanza, con il quale viene comesso che nel termine di giorni 8 debbano haver condotto nella magnifica Camera fiscale di Udine tutto il sequestrato per occasione di tansa o campatico in nome di Mattio Trieste et Francesco Girometta debitori dell'anno 1692 tuttoché a loro né al suo commune mai sii stato rilasiato alcun mandato di sequestro.

Il che stante havendo radunata la sua vi-

cinia non tanto non trovano che gli sii stato rilasiato il mandato di sequestro stesso, ma né pure nel suo commune non si trova che Mattio Trieste mai habbi havuti effetti, per tempo immemorabile d'huomini vecchi di quel lucho, et Francesco Gerometto non esser né anch'esso mai stato nel suo commune, bensì si ricordano che già tre anni in circa stava nel comun di Gaio di Spadacenta sotto la Meduna, et per esser sotto altra giurisdizione et sotto altro commune non puono ingerirsi in sequestrare, tuttoché sii come si è detto mancanti anche di detto lucho che sono anni tre, che tanto dissero et attestarono con loro giuramento tactis scripturis nelle mani di me nodaro [...].

Si tratta di un atto stilato da Giacomo Aliprandi Fanzago (1681-1694), nodaro in Dannon.

Paulin Antonel, capo della comunità rurale di Gai di Sacon, dichiara di non poter procedere al sequestro dei beni di Mattio Trieste e Francesco Girometta (Gerometto) incolpati di aver eluso il pagamento

della "tansa", (imposta personale sull'industria) o del "campatico" (imposta sulla proprietà fondiaria), in quanto il primo risulta non possedere beni e l'altro abitare a Gai di Spadacenta, quindi in una contrada diversa.

Il mandato di intervenire nei confronti dei due evasori viene rilasciato all'Antonel da Gian Marco Gabatello, rappresentante della locale Contadinanza, l'organismo sorto sotto il dominio veneziano, che aveva il compito di tutelare gli interessi dei contadini e di sorvegliare sulle imposizioni fiscali.

Nel XVII secolo il nostro territorio comprende le seguenti *communi*: Danon, Fratuzza [Faè], Gajo di Sacon, Gajo di Spadacenta, Loncon, Oltra Fossa, Melon, Spadacenta, Villalta di Sopra [Boschetto] e Villalta di Sotto [Molin di Mezzo]. Ogni colmello è governato dalla "vicinia", l'unione di tutti i "capi-fuoco" (i capi famiglia aventi un censo stabilito), che sono 276, secondo un'indagine di poco posteriore.

Il documento si trova presso l'Archivio di Stato di Treviso (sezione "Notarile I").

## I nostri progetti sono i vostri

Le tematiche presentate in questa rubrica hanno lo scopo di portare un costruttivo contributo di partecipazione popolare ai molteplici aspetti socio - amministrativi del nostro paese.

### Il baratto amministrativo

Nell'ambito della propria politica sociale, il Comune potrebbe valutare l'opportunità di utilizzare l'istituto del "baratto amministrativo", considerandolo anche come prima forma di intervento in sostituzione di alcune tipologie di beneficenza pubblica definite come "contributo economico".

Gli americani la chiamano "win-win situation", una soluzione in cui tutti ci guadagnano: i cittadini che vogliono ottenere benefici per pagare i tributi locali possono estinguere il debito lavorando a favore dell'Ente. Questi ci guadagna in "forza lavoro" utilizzando la per integrare la manutenzione del verde e dell'arredo urbano, la pulizia delle strade e degli edifici pubblici, il recupero e il riuso di aree e di beni immobili inutilizzati... .

La materia va ovviamente regolamentata in modo scrupoloso allo scopo di evitare che il "baratto amministrativo" non risulti alla fine uno svantaggio per l'Amministrazione comunale.

Il tutto nella ricerca di un'ideale modalità che concili l'obbligo del pagamento con le disponibilità economiche del nucleo familiare.

### Percorso di cittadinanza attiva per i giovani

Uno degli obiettivi dell'Amministrazione comunale dovrebbe riguardare la promozione della cittadinanza attiva, realizzata per mezzo di strategie differenziate di progettazione.

Un'iniziativa potrebbe essere rivolta agli studenti delle scuole superiori per offrire ai giovani l'opportunità di entrare, grazie all'esperienza del volontariato, nelle dinamiche e nei tessuti della vita comunitaria, attraverso la conoscenza della stessa e l'investimento di personali energie e competenze a favore delle organizzazioni sociali del territorio (Caritas, Associazione Anziani, Croce Bianca, Avis...). Si tratterebbe di un progetto costruito per creare una forte connessione tra le necessità e le risorse della nostra popolazione. Nel contempo verrebbe pure soddisfatto il bisogno di molte realtà locali di accogliere giovani motivati.

Questa pratica li aiuterebbe a sentirsi, appunto, parte integrante della vita sociale del paese, a sviluppare un forte senso di cittadinanza comunitaria e a creare uno stile di vita fondato sul coinvolgimento e sulla condivisione che rappresentano la base della crescita di ogni individuo.



## La posta dei lettori

a cura di Roberto Andrea Scotti

I nostri indirizzi, cui rivolgere le vostre missive, sono: [cinquestelle@perannone.it](mailto:cinquestelle@perannone.it) oppure Redazione "Cinque Stelle", via Trento, 6 - 30020 Annone Veneto

### Edifici scolastici

(...) Siamo ormai a fine anno e i lavori per la costruzione del capannone a fianco degli spogliatori degli impianti sportivi non vanno avanti. Ma tanto possono essere finiti anche fra cinque mesi, tanto è costruito per le sagre che di solito si fanno con il caldo. Invece, cosa importante, aggiungete in quell'elenco dei lavori che il Comune deve fare anche la riparazione del soffitto della mensa delle scuole elementari dove è caduto qualche pannello ... (...).

[beppeale@gmail.com](mailto:beppeale@gmail.com)



Innanzitutto è da precisare che l'opera pubblica è denominata "edificio polivalente funzionale alla cucina scolastica di Annone Veneto". La struttura doveva essere consegnata per fine novembre. Purtroppo un contenzioso sui termini di esecuzione dei lavori con l'impresa aggiudicataria dell'appalto ha creato una situazione molto fluida, tanto che i tempi di realizzazione dell'intervento sembrerebbero alquanto incerti.

Per quanto riguarda la mensa scolastica, da quello che ci è dato sapere, dal tetto si verificano infiltrazioni d'acqua il cui percorso non è stato ancora individuato, così l'umidità sta imbevendo gli isolamenti termici che a loro volta compromettono la stabilità dei pannelli del soffitto.

E' senza dubbio una situazione piuttosto delicata che necessita di un intervento risolutivo, per ovvie ragioni.

### Fair play

(...) nel vostro "Spazio proposte" [rubrica "I nostri progetti sono i vostri"] dovrete inserire un'iniziativa ormai adottata in tanti paesi relativa al cosiddetto "Fair Play per essere bravi cittadini". E' un elenco di "buoni consigli" presentati su pannelli che vengono posizionati nei luoghi pubblici. L'intento è quello di promuovere un modello di convivenza mutuato dallo sport ma applicabile a ogni contesto di vita sociale. (...)

[filo.mart\\_f@libero.it](mailto:filo.mart_f@libero.it)

E' auspicabile che la proposta sia stata inviata anche all'Amministrazione comunale. Nella fattispecie il "Fair play della convivenza civile" è aiutare e rispettare il prossimo, è cooperazione, solidarietà e legalità. Il che non può non trovarci pienamente d'accordo sull'iniziativa.

**Cinque Stelle**

Periodico di informazione, opinione e cultura dell'Associazione "Per Annone"

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità via Trento, 6 30020 Annone Veneto

Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 1209 del 16.12.1995

Registro Stampa n.06463 del 14.10.1998

Amministratore Giorgio Visentin

Direttore responsabile Martina Moscato

Comitato di Redazione

Responsabile: Gianfranco Costini

Componenti: Maurizio Magarotto, Michele

Menolotto, Giovanna Ruzzene, Roberto Andrea

Scotti, Emanuel Trevisin

Progetto grafico

Emanuel Trevisin

Foto: archivio "Per Annone"

Stampa

New Print di Battiston Marco & C. snc 30025 Fossalza di Portogruaro

Stampato su carta riciclata

[cinquestelle@perannone.it](mailto:cinquestelle@perannone.it) [www.perannone.it](http://www.perannone.it)  
tel. e fax 0422 769141



## Andamento demografico 2018

I principali indici demografici del nostro Comune relativi al 2018 sono tutti negativi: saldo demografico -83, saldo naturale -8, -75 quello migratorio con un tasso di incremento [unità in aumento o in diminuzione ogni mille abitanti] pari a -21,1. Bisogna ritornare agli anni '60 del secolo scorso per trovare una situazione simile.

Al 31 dicembre si contano 3849 residenti (1929 maschi e 1920 femmine). I nati sono 23 (13 maschi e 10 femmine); i deceduti

### Movimento demografico 2018

Movimento naturale e migratorio	maschi	femmine	totale
Popolazione all'1.01.2018	1957	1975	3932
Nati	13	10	23
Morti	15	16	31
Immigrati	73	60	133
Emigrati	99	109	208
Popolazione al 31.12.2018	1929	1920	3849

Elaborazione: Servizi Demografici Comune di Annone Veneto

31 (15 e 16). Il flusso dinamico della popolazione registra 133 immigrati (73 maschi e 60 femmine) e 208 emigrati (99 e 109). Il saldo migratorio porta segno meno (-) ormai da quattro anni: 2018 -75 abitanti, 2017 -19, 2016 -4, 2015 -40; il dato negativo riferito alla sola componente italiana insiste da sei anni: 2018 -56, 2017 -29, 2016 -25, 2015 -25, 2014 -17, 2013 -3.

La comunità straniera consta di 431 unità (213 maschi e 218 femmine) ed è diminuita di 56 elementi rispetto al 2017. E' tuttavia da tener conto che durante l'anno hanno acquisito la cit-

### Popolazione residente nell'ultimo decennio

Anno	Residenti			Tasso di incremento	Incidenza stranieri %	Numero famiglie	Abitanti per famiglia
	Masschi	Femmine	Totale				
2018	1929	1920	3849	-21,10	11,19	1488	2,58
2017	1957	1975	3932	-6,56	12,38	1491	2,63
2016	1976	1982	3958	1,01	13,16	1506	2,62
2015	1985	1989	3954	-11,00	12,99	1492	2,65
2014	1999	1999	3998	4,77	14,23	1504	2,65
2013	1996	1983	3979	-7,97	14,58	1503	2,64
2012	2024	1987	4011	-2,73	15,20	1527	2,62
2011	2032	1990	4022	6,76	15,29	1537	2,61
2010	2016	1979	3995	8,58	15,19	1529	2,61
2009	2009	1952	3961	3,80	14,59	1508	2,63

Elaborazione da dati Servizi Demografici Comune di Annone Veneto

tadinanza italiana 45 persone (21 maschi e 24 femmine). Sono state registrate 8 nascite (6 maschi e 2 femmine); 59 pratiche di immigrazione (per 33 maschi e 26 femmine) e 78 di emigrazione (42 e 36). Figurano 93 minorenni, 50 maschi e 43 femmine (il 21,58% della componente). I nati in Italia (di tutte le età)

### Movimento naturale e migratorio popolazione italiana e straniera

Anno	Nati		Morti		Immigrati		Emigrati		Residenti	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
2018	15	8	31	0	74	59	130	78	3418	431
2017	19	7	33	0	63	64	92	54	3445	487
2016	30	13	35	0	64	81	89	61	3437	521
2015	21	14	39	0	50	63	75	78	3440	514
2014	16	11	33	0	84	73	101	31	4329	569
2013	25	17	39	0	59	46	62	81	3399	580
2012	33	17	37	1	103	67	72	83	3401	610
2011	29	19	28	1	69	90	82	69	3407	615
2010	22	8	29	0	74	89	62	68	3388	607
2009	36	15	32	1	71	76	72	78	3383	578

Elaborazione da dati Servizi Demografici Comune di Annone Veneto

sono 80 (44 maschi e 36 femmine). L'incidenza degli stranieri sul numero di tutti i residenti segna la percentuale dell'11,19.

Il tasso di natalità della popolazione annonese [nati ogni mille abitanti] è pari a 5,31; per la componente italiana 4,39, per quella straniera 18,56 (nel 2017 rispettivamente 5,15 e 14,37). Il tasso di natalità nel quinquennio precedente risulta così composto: 6,61 per il 2017, 10,86 2016, 8,85 2015, 6,75 2014, 10,55 2013. Il tasso di mortalità dell'anno in corso si attesta a 8,05; nel lustro

precedente nel seguente ordine: 8,39, 8,84, 9,86, 8,25 e 9,80.

In paese vivono persone di 39 cittadinanze; tra le straniere la più numerosa figura quella rumena con 111 unità, seguita dall'albanese con 97, 40 per l'indiana, 14 burkinese, 13 nigeriana, 11 ucraina, 10 cinese, 6 bosniaca, croata e tunisina, 5 macedone e pakistana ...

Risultano iscritte 1488 famiglie (1491 l'anno precedente); le composizioni, costituite da uno (27,02%) e da due membri (26,48%), rappresentano più della metà del totale. Vengono calcolati 178 nuclei (11,96%) con almeno uno straniero; erano 9 in più l'anno prima. Il numero di abitanti per famiglia è in diminuzione: 2,58 (nel 2017, 2,63).

n merito allo stato civile della popolazione, si rileva che tutti i neo Annonesi sono nati extra territorio comunale; 18 (10 maschi e 8 femmine) all'interno del matrimonio e 5 (3 e 2) al di fuori. Delle 31 persone morte, 7 (3 maschi e 4 femmine) sono decedute in paese.

Si sono celebrati 12 matrimoni, di cui 4 relativi a cittadini con almeno uno straniero; 9 con rito civile e 3 concordatari (con rito religioso). Sono stati trascritti 3 atti di divorzio e 2 di separazione (ex art. 6 D.L. 132/2014) e una separazione (ex art. 12).

Estendendo l'indagine demografica su tutti Comuni del Portogruarese, si rileva una discreta diminuzione della popolazione



(-177 unità) con un preoccupante saldo naturale (-476) e un saldo migratorio in attivo (299).

Assieme ad Annone Veneto, presentano negativi tutti i principali indici demografici: Fossalta di Portogruaro, Guaro e Teglio Veneto, mentre Caorle, Cinto Caomaggiore e Portogruaro attestano la flessione annotando più cittadini iscritti che cancellati.

### Movimento demografico 2018 - Comuni limitrofi

Comune	1.1.2018	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	31.12.2018	+/-
Caorle	11606	53	146	312	259	11545	-61
Cinto Caom.	3238	26	40	117	106	3232	-6
Concordia S.	10373	61	112	320	259	10383	10
Fossalta P.gr.	6190	36	57	392	416	6145	-45
Guaro	2792	18	32	88	101	2765	-27
Portogruaro	24959	151	302	801	700	24907	-52
Pramaggiore	4644	37	37	192	172	4664	20
S. Michele T.	11822	66	151	503	377	11863	41
S. Stino Liv.	12855	104	141	428	318	12958	73
Teglio Veneto	2336	14	16	45	88	2291	-45
Ceggia	6123	50	79	209	190	6104	-19
Meduna Liv.	2912	29	27	171	121	2964	52
Motta Liv.	10801	82	111	409	406	10776	-5
Pravisdomini	3500	37	26	180	178	3513	13
Torre di Mosto	4770	34	46	176	158	4776	6

Elaborazione: da dati Servizi Demografici Comuni in elenco

Comunque Cinto risulta primo nella graduatoria sul tasso di natalità (8,04), seguito da San Stino (8,02) che si aggiudica quella relativa all'incremento della popolazione (5,68). Il tasso migratorio più favorevole (10,62) appartiene a S. Michele al Tgl.

Relativamente ad altri Comuni vicini, si riscontra un significativo tasso di incremento dei residenti per Meduna (17,54) e si constata come Pravisdomini registri un saldo naturale positivo (11) con il tasso di natalità pari a 10,53, che è il doppio del nostro.

# Le attività promozionali di "Per Annone" nel primo semestre 2019

## Febbraio - "Carnevale a Teatro"

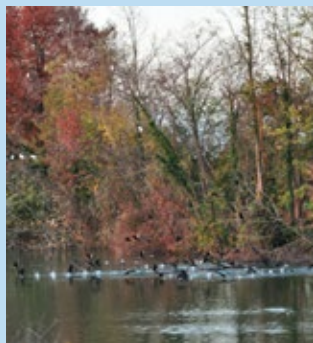
La Compagnia teatrale gli "Amici di Cesco" ritorna per la 18ª edizione di "Carnevale a Teatro" con due atti unici.

La *pièce* drammatica **'A contessa de fêro** di Gino Rocca si svolge in una villa sulle rive del Piave all'inizio di novembre 1917. L'anziana padrona di casa, la contessa Federica, non vuole credere alle terribili voci di una imminente invasione e, incurante delle possibili conseguenze, decide fermamente di restare.

**'A léngua dée fémene** è tra le più belle farse della recente commedia veneta. Cencio, ubriacone e sfaticato, e sua moglie Sunta siglano un patto che sarà motivo di esilaranti situazioni.



## Aprile - Biodiversità: flora e fauna del nostro territorio



Oggi la salvaguardia della biodiversità è divenuta un'emergenza. Pure nel nostro territorio, si è verificato, negli ultimi decenni del secolo scorso, un crescente processo di semplificazione ambientale con la perdita di *habitat* e di qualità degli stessi, che sono andati a impoverire progressivamente il patrimonio della nostra flora e fauna.

L'argomento, attuale e avvincente: "**Biodiversità della Pianura Veneta Orientale tra estinzioni e nuovi arrivi**" viene affrontato da Michele Zanetti, che da circa cinquant'anni scrive saggi, guide, opuscoli, articoli, tiene lezioni, conferenze, corsi di formazione per la "conversione del mondo" alla cultura naturalistica.

E' un relatore dalla coinvolgente capacità divulgativa in grado di arricchire le sue qualificate informazioni con riflessioni sulla natura, anche umana, che non risultano mai scontate e fuori luogo.

## Maggio - "Patrimoni culturali e profumi istriani"

L'itinerario turistico-culturale primaverile ha per meta principale le due "perle" della costa istriana: **Capodistria** (Koper) e **Isola** (Izola). Le cittadine slovene hanno origini lontane e sono legate dalla secolare dominazione della Serenissima.

Inoltrandoci nel centro storico di Capodistria tra alti palazzi, stretti vicoli e percorsi in salita, ci troveremo in piazza del Duomo; poi saremo nell'elegante piazza Prëseren, impreziosita dalla seicentesca fontana e quindi in piazza Carpaccio per una breve sosta presso la dimora del pittore.

L'intatto borgo medievale di Isola, a cavallo tra le onde del mare Adriatico, ci accoglierà per una piacevole passeggiata. Qui la tradizione peschereccia e la cucina locale si legano superbamente. E infine a **Cristoglie** (Hrastovlje), per la visita alla chiesa romanica della "Santissima Trinità" che conserva al suo interno un eccezionale ciclo di affreschi risalenti al tardo Medioevo e al Rinascimento.



## Giugno - "Sulle tracce di Gianfrancesco"

**Gianfrancesco da Tolmezzo** (Giovanni Francesco Del Zotto, 1450 - 1511), è l'autore dell'affresco, comunemente denominato "Madonna della Pera", che si trova in via Otfefossa. E' da qui, dal sottoportico di casa "Gianotto", che inizia il **viaggio virtuale** proposto dallo storico e critico d'arte Fulvio Dell'Agnese per conoscere e ammirare le opere del grande pittore friulano.

Siti e dipinti assieme, in un cammino alla scoperta di veri scrigni d'arte, proseguendo per Settimo e poi verso il Pordenonese (Cordovado, Provesano ...), dallo Spilimberghese alla Carnia (Socchieve, Forni di Sotto e di Sopra), fino al Comelico (San Nicolò).

**Serv3l group**

Impianti elettrici, tecnologici, termoidraulici

Via S. Pertini, 7/G - 30020 Annone Veneto (Ve)  
Tel. 0422 760035 - Fax 0422 868932  
info@serv3lgroup.it - www.serv3lgroup.it



**C. R. I. Dental**

CENTRO DI RIABILITAZIONE DENTALE

30020 ANNONE VENETO (VE)  
Via Postumia, 98/b - Tel. 0422 769685

Direttore Sanitario: dr. Salis Paoletto, laureato in medicina e chirurgia  
Iscritto all'Albo dei medici odontoiatri di Belluno n. 1543

**AdriaStands** s.r.l.

noleggio tendoni e gazebo

Via Fosson, 30 - 30020 Gai di Annone Veneto (VE)  
Tel. 0422/760028 - Fax 0422/868721  
www.asriastands.it - info@adriastands.it